

SPORT

Il tecnico, casertano ma ternano di origine, sta guidando con entusiasmo i bastioli

**CALCIO
DILETTANTI**

Eccellenza. Miglior difesa e finale di Coppa Italia. Un gruppo giovanissimo guidato da un timoniere che oggi festeggia 50 anni di calcio

Bastia, una sorpresa ma non troppo

I biancorossi sono la squadra del momento. Tobia: "Il campionato vero comincia a gennaio"

"L'ambiente è galvanizzato però stiamo attenti a prefissarci dei traguardi: la stagione è lunga"

NICOLA AGOSTINI

BASTIA UMBRA - Miglior difesa dell'Eccellenza con solo 8 gol subiti, in serie utile da 6 turni e con la qualificazione alla finale di Coppa Italia in tasca, il Bastia, insieme alla Pontevecchio, è senza dubbio la squadra del momento. Claudio Tobia se la ride insomma ma dall'alto della sua esperienza invita a non fare voli pindarici. "L'ambiente è galvanizzato - fa sapere il tecnico biancorosso - e questo non può che farci piacere. Non dobbiamo però prefissarci chissà quali traguardi. Il vero campionato inizierà dopo la sosta con la volata finale ma non dobbiamo guardare troppo avanti altrimenti facciamo come chi guida in autostrada e si concentra sulla fila a 100 metri di distanza senza accorgersi che la macchina davanti a lui sta frenando». Quando si parla di esperienza poi l'8 dicembre è una data particolare per il Cinghiale: "Oggi festeggio 50 anni di calcio da giocatore e allenatore. La mia prima partita ufficiale infatti è data-ta 8 dicembre del 1956 e dopo 4 stagioni, a 17 anni,



Claudio Tobia, esperto tecnico con trascorsi nei professionisti, guida il Bastia in Eccellenza (Valentini)

"Meritano una menzione soprattutto i più giovani, come Vantaggi e Woume"

feci il debutto fra i professionisti con la maglia del Pescara". Una ricorrenza che Tobia può davvero festeggiare con il sorriso. L'acquisto di Cioci ha ridato entusiasmo alla piazza, i singoli si esprimono tutti su alti livelli e il tecnico sta gestendo nel migliore dei modi il gruppo. "Se le cose stanno andando bene il merito è tutto dei ragazzi. Del

8

Le reti subite sin qui dalla squadra di Tobia

Con appena 8 gol incassati la formazione di Tobia vanta la miglior difesa di tutto il campionato di Eccellenza. Un gran traguardo per un tecnico offensivista.

resto senza santi non si cantano messe. Un allenatore può metterci del suo ma è solo una minima parte perché in campo vanno i giocatori". Fa il modesto insomma Tobia

50

Gli anni di calcio di Claudio Tobia

Claudio Tobia, tecnico del Bastia ha cominciato a giocare al calcio l'8 dicembre del 1956, quando aveva 17 anni. Poi è diventato allenatore.

ma in questo momento ad esempio il suo turnover, tanto contestato in avvio di stagione soprattutto dagli elementi più rappresentativi dello spogliatoio, sta dando i

"Difficile prendere la Pontevecchio, possibili i playoff"

suoi frutti.

"All'inizio, è inutile nascondere, ho avuto qualche confronto a muso duro con alcuni giocatori. Poi però abbiamo imparato a conoscerci e adesso abbiamo l'opportunità di toglierci qualche soddisfazione tutti insieme.

Lo ripeto, ora verrà il momento decisivo del campionato quello in cui si vedrà di che panni siamo vestiti".

"Alla Coppa teniamo tantissimo, ora che ci siamo vogliamo alzare il trofeo"

Pretola e Cannara le prossime due avversarie, sulla carta alla portata dei biancorossi. "E no. Sta qui l'errore. Queste sono proprio le gare più difficili e lo dico con cognizione di causa. Saranno due partite chiave per capire che ruolo possiamo recitare da qui in avanti".

Una menzione particolare per qualcuno dei ragazzi? "No perché farei un torto a qualcuno. Mi limito solo a ricordare il grande attaccamento dei miei giocatori. Questi ragazzi giocano veramente per la maglia che indossano. Due parole voglio spenderle poi per i più giovani, in particolare Vantaggi e Woume che sono migliorati tantissimo".

Quanto conta la Coppa per il Bastia? "Parecchio perché ormai siamo qui e vogliamo arrivare in fondo. Mi dispiace soltanto per quel rosso a Belcastro contro il Nocera. Se potessi gli toglierei la squalifica perché so quanto ci teneva a giocare la finale".

Credete nella rincorsa alla Pontevecchio? "No perché il campionato i rossoverdi possono solo perderlo a questo punto. Il nostro obiettivo ora è un posto nei playoff".

MERCATO

L'Arrone prende l'ex pro Polizzano Campese al Real Montecchio

PERUGIA - Il mercato degli svincoli di dicembre entrerà nel vivo a partire dalla prossima settimana ma già cominciano ad essere intavolate le prime trattative. I giocatori potranno essere svincolati fino a giovedì prossimo per poi scendere in campo a partire da domenica 17. L'Arrone continua a cercare un puntello per la retroguardia e sta per definire l'ingaggio del difensore Andrea Polizzano (27), in avvio di stagione al Tivoli e lo scorso anno in D al Pisoniano. Polizzano, ex Primavera Inter, ha vestito anche le maglie di Nocerina e Lodigiani in C2. La società amaranto poi è sulle tracce di un portiere sotto



Massimo Pazzaglia (Settonce)

quota dopo che Luigi Pirolo (19), prelevato dal Bojano, si è infortunato. Fra i più ricercati c'è poi il centrocampista Marco Campese (26) contattato da alcuni club di serie D. Ieri pomeriggio il centrocampista ex Gualdo ha firmato con il Real Montecchio, formazione che milita nel campionato di serie D. Movimenti anche in casa Ellera con la società che ha svincolato l'attaccante Raffaele Giannone (24) dopo un mese di permanenza agli ordini di Crema ed ha raggiunto un accordo con Luca Prestipino (20) in avvio di stagione al Sansepolcro e lo scorso anno a Città di Castello. È alla ricer-

ca di un difensore la Nestor che ha sondato la disponibilità di Massimo Pazzaglia (29) che vorrebbe però rimanere in D. Potrebbe lasciare lo Sporting Angelana invece l'attaccante Federico Passeri (36). La formazione giallorosa continua poi il pressing sull'attaccante Sergio Filipponi (34) inseguito però anche dal Cannara. Diverse richieste anche per l'attaccante Cristian Fabri (29) lasciato libero dalla Nestor. Fari puntati poi in casa Torgiano nel caso in cui dovesse partire il bomber Daniele Tealdi (24).

N. AGO.
altro servizio a pagina 46

LA STORIA - E' STATO IL PORTIERE DELLE FERE

Riecco Bini, ora segna nel campionato Uisp

L'ex tecnico del Massa aspetta una panchina e intanto gioca in attacco con una squadra ternana

EMANUELE LOMBARDINI

TERNI - Una onorata carriera in serie C1 chiusa a Novara, poi l'approdo nei dilettanti. Spinto da un amico molto vicino al Massa Martana. Portiere come sempre, ma con la variante di fare anche l'allenatore ed avere così la possibilità di cominciare una nuova avventura professionale. Christian Bini c'aveva messo l'entusiasmo di sempre, ma alla fine, dopo una buona stagione, la mancata riconferma. Ora l'ex portiere della Ternana è senza panchina e per tenersi in forma, adesso che si è trasferito armi, bagagli e famiglia a Narni ha scelto di giocare nel campionato Uisp. L'Altro Mondo del Risparmio, questo il nome della squadra, campionato di Prima Serie. La prima giornata la gio-

ca in porta, in luogo del titolare, il nostro collega Fabrizio De Santis, poi si cimenta a centrocampo e in attacco. È lunedì scorso, contro la Ttl, ha fatto anche gol. Quello dell'1-0, in una partita poi finita 2-2. Non è la prima volta che Bini si cimenta con la Uisp. Era già successo qualche anno fa, a Camerlona, nel suo paese, con la squadra gestita dal fratello. Ora l'avventura a Terni. Con una speranza malcelata, quella di tornare a fare l'allenatore. Sentitelo: "L'esperienza col Massa Martana mi ha lasciato tanta marezza - commenta - perché avevo fatto bene, avrei meritato la riconferma. Ma quello che mi ha seccato di più è che dopo nessuno si è più ricordato di me, come invece è successo per altri colleghi". Una squadra l'aveva anche trovata, il Deveri, Eccellenza piemontese, ma non se l'è sentita

di traslocare di nuovo: "Vorrei restare in Umbria almeno per un po', ma certo se non trovo nulla, sono pronto a ripartire...". Poi si lascia andare: "Una cosa l'ho capita - commenta - se non hai i contatti giusti, in Umbria è difficile allenare. E questo mi dispiace molto". Quest'anno era stato cercato dal Semonte, dopo l'esonero di Scattini. Il ds Luciano Ramacci l'aveva contattato ma poi il patron Notari ha preferito "virare" su mengonni. Anche a Todi era circolato il suo nome subito dopo l'esonero di Belli. Poi è stata la volta del Saronno (Eccellenza lombarda), ma anche qui non se n'è fatto niente. Bini aspetta e intanto fa gol nel campionato Uisp: "Devo pur tenermi in forma, altrimenti ingrasso - scherza - comunque è una bella esperienza. Però vorrei tornare a fare presto il mio mestiere, quello di allenatore".

PRIMA CATEGORIA C - ULTIMO POSTO

La Picchi riparte da Sabatini Barbanera: "Rialzarsi subito"

SPOLETO - La Picchi San Giacomo (Prima Categoria girone C) volta pagina. Finisce l'era di Sandro Mingoni, riparte quella di Giuseppe Sabatini. E' lui il nuovo allenatore della squadra spoletina, chiamato al capezzale del gruppo dopo il rovescio interno per 4-0 contro lo Stroncone, dopo che Mingoni aveva rassegnato le dimissioni. "Innanzitutto - spiega il presidente Tommaso Barbanera - voglio confermare ciò che ho già detto a Sandro personalmente e di fronte al Consiglio. Voglio ringraziarlo, quindi, per il lavoro svolto in questi due anni che ci

ha permesso di conseguire due splendide salvezze. Lui rimarrà in società in qualità di dirigente ed il suo sostegno sarà determinante. Come è chiaro la responsabilità di quest'ultimo posto in classifica è di tutti, giocatori, allenatore e società; aggiungo anche un po' di sfortuna per i numerosi infortuni sopraggiunti. Ora dobbiamo rialzarci in fretta." Sabatini torna sulla panchina della squadra gialloblu dopo l'esperienza di qualche anno fa che condusse la formazione spoletina, dalla Terza Categoria sino in Prima.